

Capo dei vigili con la «polisia veneta»

Cornuda, il procuratore Fojadelli: solo proclami, ma ho avvisato il prefetto

CORNUDA. «No comment. Rivolgetevi al ministro dell'interno dello Stato delle Venetie». Paolo Gallina, comandante della polizia locale, ri-

sponde così alla richiesta di commentare la sua partecipazione tra le file della «polisia nazionale delle Venetie» contro il pignoramento degli arredi della sede Life di Conegliano. Il mini-

stro degli interni è Sergio Bortotto, poliziotto di Treviso, in pensione dal 2000. Nel mirino quanto avvenuto giovedì a Conegliano e il rapporto che ha redatto la Digos sui

IL SINDACO

CORNUDA. «Nel tempo libero uno può fare quel che vuole — dice il sindaco Marco Marcolin — Se le passioni del comandante della polizia locale sono politica e popolo veneto, non può che trovare il mio consenso. Se le guardie venete sono conformi alla legge, nulla da dire». (e.f.)



La manifestazione Life contro il pignoramento nella sede di Conegliano

partecipanti alla manifestazione, finito sul tavolo del procuratore della Repubblica di Treviso. Gallina era in ferie e così ha partecipato alla manifestazione Life, attirando l'attenzione per il ruo-

lo istituzionale che riveste. Ma di fronte all'inchiesta giudiziaria che può partire non si scompone. «Vedrete — profetizza — Presto arriveranno novità da Strasburgo per lo Stato delle Venetie». E non si

scompone neppure il suo sindaco. Marco Marcolin è leghista e se il suo capo dei vigili va con la «polisia nazionale delle Venetie», lui, il giorno dopo la nascita delle ronde leghiste nel Trevigiano, girava per Montebelluna con le «camicie verdi». «Mi auguro si tratti di una boutade», commenta invece il procuratore della Repubblica di Treviso, Antonio Fojadelli in merito all'annunciata creazione di una «polisia nazionale delle Venetie» da parte dei Liberi imprenditori federalisti europei (Life) quale strumento di polizia al servizio dell'autogoverno del popolo veneto. «Per ora di concreto, in base al rapporto della Digos, vi sono solo proclami — aggiunge — ma il caso va tenuto sotto controllo. Ne ho parlato con il prefetto».

(Enzo Favero)

IL PRESIDENTE LIFE

«Faremo denuncia»

CORNUDA. E' finita sui tavoli della Procura la manifestazione organizzata dalla Life, durante il pignoramento avvenuto nella sede di viale Italia a Conegliano. Gli uomini della Digos hanno trasmesso una relazione sull'accaduto, i magistrati dovranno stabilire se sono stati commessi dei reati da parte degli aderenti al movimento. Vi erano stati momenti di tensione durante il pignoramento, dovuto a una decennale causa in corso tra Camera di commercio e sindacato degli imprenditori. «Non abbiamo commesso nessun reato — si difende Mirko Cortina, presidente Life — La Life ha aderito all'autogoverno del popolo veneto, la polizia è rimasta fuori dalla nostra sede. Sono state violate leggi internazionali, presenteremo denunce». Alla manifestazione hanno partecipato agenti di «Polisia nazionale dello Stato delle Venetie» con unità cinofila. (di.b.)